Burocrazia, un taglio del 20%

Parte l'Agenda semplificazioni - In aprile debutta il Pin unico del cittadino

Davide Colombo
ROMA

Nei primi mesi del 2015, tra febbraio e maggio, saranno definiti gli ultimi passaggi per il lancio del modello unico di comunicazione inizio attività in edilizia libera e della SuperDia; due strumenti standard di operatività su tutto il territorio nazionale che dovrebbero poi entrare a regime entro l'anno. Mentre in aprile dovrebbero cominciare a circolare i primi Pin unici per l'accesso a tutte le amministrazioni che erogano servizi online, una chiave digitale che, una volta entrata a regime, ci consentirà di buttare le varie password e codici numerici che oggi conserviamo per accedere ai portali di enti e agenzie diverse. Se tutto andrà come previsto a fine settembre saranno almeno 3 milioni gli italiani dotati di questo codice unico di identità digitale, mentre a fine 2017 si salirà a 10 milioni e il Pin dovrebbe essere esteso a tutta la Pa e agli enti di servizio pubblico.

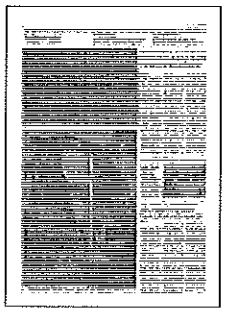
Con l'ultimo passaggio, ieri in Consiglio dei ministri, l'Agenda digitale 2015-2017 entra nel vivo. Si tratta dell'atteso documento programmatico previsto dall'articolo 24 del Dl 90 di questa primavera. È in ritardo di qualche settimana rispetto alla tabella di marcia ma è finalmente pronto e rappresenta il primo banco di prova del Governo Renzi sul fronte dell'implementazione di norme varate (o ereditate dai due precedenti esecutivi) per sburocratizzare l'Italia.

PIANO TRIENNALE
Previste 38 azioni di sburocratizzazione per welfare, edilizia, fisco e regolamentazione per le imprese

Il testo è stato concordato con le Regioni e i Comuni e individua 38 procedure di snellimento da realizzare con l'obiettivo di ridurre del 20% i costi degli oneri amministrativi che annualmente devono sopportare cittadini e imprese. Le norme che verranno attuate seguendo un cronoprogramma - che sulla carta si annuncia serrato e trasparente - spaziano in quattro settori: welfare e salute, fisco, edilizia e imprese. Per il solo settore dell'edilizia la misurazione degli oneri amministrativi condotta dalla Funzione pubblica ha stimato i costi associati alle pratiche in circa 4,4 miliardi l'anno e un tempo medio di rilascio del permesso di costruire di 175 giorni. Ecco, se le azioni messe in campo con l'Agenda funzioneranno quegli oneri potrebbero essere ridotti del 20% entro il 2017.

Una modulistica unificata, da perfezionare entro ottobre 2015, è prevista anche per far funzionare al meglio gli Sportelli unici per le attività produttive (i famosi Suap, lanciati nel 1998, più volte ri-regolati, da ultimo nel 2010, ma mai entrati pienamente in funzione in tanti comuni). Altro capitolo è dedicato alla semplificazione delle conferenze dei servizi, con l'obiettivo (previsto nella delega di riforma Pa) di ridurne il numero e garantire tempi certi di conclusione dei procedimenti. Un'altra ricognizione ancora è sullo stato di attuazione dell'Autorizzazione unica ambientale (Aua) lanciata nel 2013: anche qui si prevedono diversi step per l'adozione di modulistiche standardizzate entro il primo semestre dell'anno venturo che, pur tenendo conto delle specificità regionali, consentano davvero agli imprenditori di beneficiare di una semplificazione che ha cancellato ben 7 diverse procedure ambientali. E in Agenda c'è anche un monitoraggio stretto (primo semestre del 2015) sul sistema dei controlli nelle imprese, attività oggetto di semplificazione anche nel Jobs Act.

Per il welfare si lavorerà, tra l'altro, per semplificare le procedure per il riconoscimento delle invalidità e disabilità mentre il 2015 dovrebbe essere l'anno di estensione su tutto il territorio del sistema dei centri unici di prenotazione (Cup) per le prestazioni sanitarie. Infine il fisco. Qui le azioni delineate sono tutte appannaggio di Mef e Agenzia delle Entrate e hanno come oggetto principe il debutto della dichiarazione dei redditi pre-compilata, che dovrebbe essere resa disponibile il prossimo aprile per le prime fasce di contribuenti: obiettivo dichiarato è individuare i passaggi più onerosi per i cittadini e gli intermediari per cercare di limitarli alla seconda edizione.

Tornando al capitolo Pa digitale, oltre al Pin unico c'è infine il viraggio al digitale delle marche da bollo. Per arrivare al pagamento solo via telematica di questa imposta legata alla formazione di un atto amministrativo, occorre però che tutte le amministrazioni si connettano al "Nodo dei pagamenti" e dispongano di un software – gratuitamente messo a disposizione dall'Agenzia delle entrate – in grado di verificare l'apposizione della marca da bollo digitale sugli atti. I tempi di realizzazione sono un po' più lunghi. Ecco i risultati annunciati in Agenda: dematerializzazione della marca da bollo disponibile presso le Pa centrali e le Regioni entro dicembre 2015; presso il 50% dei Comuni entro il dicembre 2016 e nel 90% dei Comuni entro il dicembre 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA